



SOCIETÀ FRIULANA DI ARCHEOLOGIA

Organizzazione di Volontariato Culturale - odv

Torre di Porta Villalta - Via Micesio, 2 - 33100 UDINE - Tel/fax 043226560

Segreteria: martedì, giovedì e venerdì h. 17-19

NEWSLETTER n. 645 del 25 aprile 2020

Informativa telematica non periodica della Società Friulana di Archeologia, trasmessa ai Soci, a tutti coloro che ne fanno richiesta, nonché ad enti, scuole ed associazioni interessate.

C.F. 94027520306

URL: <http://www.archeofriuli.it>

E-MAIL: direzione@archeofriuli.it, sfaud@archeofriuli.it, archeofriuli@yahoo.it, archeofriuli@pec.it

FACEBOOK: accedi dal sito www.archeofriuli.it

ISCRIZIONI SFA 2020

Socio ordinario: € 25; socio familiare: € 10; socio studente (fino al compimento del 25° anno di età): **€ 16.**

Le iscrizioni si possono, al momento, fare mediante **bonifico bancario** su banca IntesaSanPaolo IBAN:IT86F0306909606100000004876 intestato alla SFA odv.

Sostieni la SOCIETA' FRIULANA DI ARCHEOLOGIA odv

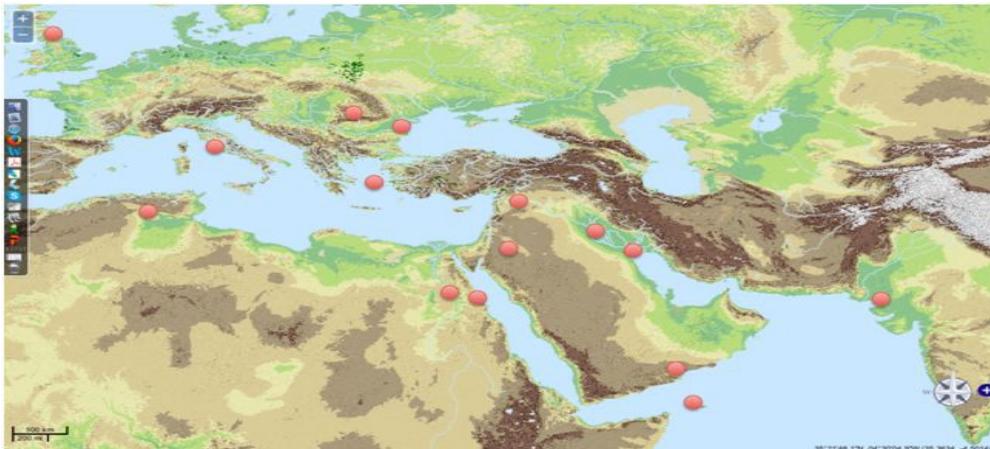
con il tuo **5 x mille** possiamo fare

- svolgere attività di **ricerca archeologica**,
- svolgere attività di **studio di beni archeologici**,
- organizzare **incontri, conferenze, convegni, viaggi di studio, uscite culturali, progetti, ecc.** sulla storia dei FVG e dei suoi beni archeologici,
- **sensibilizzare l'opinione pubblica** ai problemi riguardanti la tutela, la salvaguardia, la promozione e la valorizzazione del patrimonio archeologico del FVG, ecc. ecc.

Il nostro Codice Fiscale da segnalare è: **94027520306**

Dal Vallo di Adriano all'India: le comunità della diaspora palmirena nelle province dell'Impero romano e oltre i suoi confini.

L'antica città di Palmira, sorta in un'oasi della steppa siriaca, è da tempo al centro dell'interesse scientifico, storico e culturale per la peculiare condizione della città e dei suoi abitanti, le sue caratteristiche civiche e le forme del processo di incorporazione e di integrazione nel contesto dell'Impero romano. Gli individui provenienti dall'oasi di Palmira vissero e operarono non solo nelle diverse province dell'Impero romano, ma anche in altre regioni al di fuori di esso, in Mesopotamia, nel Golfo Persico e nelle terre costiere dell'Oceano Indiano.



Carta di distribuzione delle principali comunità e "presenze" palmirene nel mondo antico

Nota per il collegamento on line:

- il collegamento alla piattaforma ZOOM (progetto AGORA' DEL SAPERE - UNI.VO.C.A.), potrà avvenire con le seguenti coordinate:
 - **da PC:** "www.zoom.us" - "join a meeting" ed inserire il codice ID;
 - **da telefono cellulare o tablet:** scaricare la "App Zoom Meeting", aprire "App Zoom", andare su "Join" ed inserire il codice ID;
- le conferenze inizieranno alle ore 17,00 precise e pertanto si consiglia di collegarsi con qualche minuto di anticipo.

Chi avesse difficoltà può scaricare il "**Manuale di istruzioni**" al seguente indirizzo, [vai a >>>>>](#)



Fig. 1: Wooden tablet "De Geest" (4;6) (CJR)

- **Martedì 28 aprile 2020, on line in diretta, alle ore 17,00,** la terza conferenza sarà dedicata a "**Le province orientali e le regioni dell'Oceano Indiano, con alcune riflessioni conclusive**", a cura del **Dr. Stefano Magnani** (Università degli Studi di Udine).

Cod. ID 137332780

Tavoletta in legno con testo dipinto in palmireno, dalla caverna di Hoq, a Socotra (Dioscorides) (Gorea 2012).

- **Inquadramento della realtà palmirena, del fenomeno della diaspora e della numerosa comunità insediata a Roma, nel cuore dell'Impero** - I parte, a cura del **Dr. Stefano Magnani** (Università degli Studi di Udine), in differita al seguente indirizzo: <https://www.youtube.com/watch?v=CwuCe6TOHJY&t=364s>

- **Le comunità palmirene dalla Britannia alla Numidia, alla Dacia, a cura del Dott. Stefano Magnani** (Università degli Studi di Udine), in differita al seguente indirizzo: https://www.youtube.com/watch?v=RZ_GAgbIjkI

CURIOSITA', SEGNALAZIONI e APPROFONDIMENTI

Una porta a forma di arco quadrifronte, l'assetto viario di Aquileia bizantina e una nuova chiesa popponiana

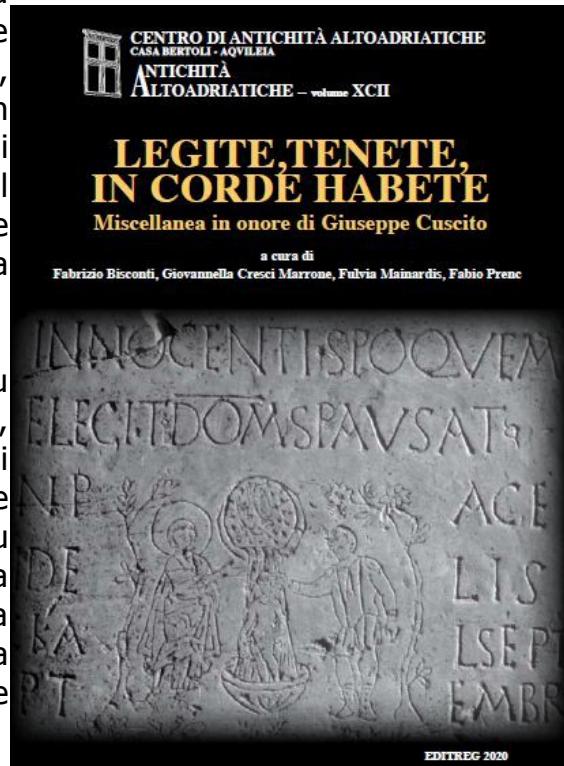
a cura di Maurizio Buora

Oggetto di questa trattazione è la così detta "memoria" di Sant'Ilario 1 la quale, a partire dal Bertoli, vanta una cospicua bibliografia, che tuttavia, ad avviso dello scrivente, non considera ancora tutti gli aspetti archeologici e le implicazioni storiche relativi al monumento, che si possono ricavare dall'edito. In questa sede si tenta una nuova lettura e interpretazione di dati che da cinquant'anni sono sotto gli occhi di tutti.

La chiesa di S. Ilario o dell'ospedale, fu demolita nel 1798. Nell'aprile dell'anno 1969, giusto cinquant'anni fa, durante le indagini archeologiche preliminari alla costruzione delle fognature moderne di Aquileia, fu intrapreso lo scavo del lato orientale della via Giulia Augusta a sud del foro. Come era prevedibile, i lavori intercettarono parte della chiesa dedicata a Sant'Ilario, già presente nelle mappe sei-settecentesche.

[Leggi tutto, vai a >>>>>>](#)

in *Antichità AltoAdriatiche* - Vol. XCII - *Legite, Tenete, in Corde Habete - Miscellanea in onore di Giuseppe Cuscito*.



LA VITA DELLE PIETRE - Duomo di Udine

Lo sapevate che due lati di altare di epoca romana, decorati con satiri che si dissetano, furono reimpiegati nel XIII secolo nel Duomo di Udine?

Se ne volete sapere di più, potete consultare una scheda della nostra Archeocarta! Buona lettura!

<https://www.archeocartafvg.it/portfolio-articoli/udine-musei-civici-lapidario-lati-di-altare-con-satiri-che-bevono/>

Alessandra Gargiulo

Seguendo le tracce degli antichi... special Le chiese di Padova tra IV e XV secolo

Le chiese costruite a Padova tra il IV e il XV secolo, delle quali appena la metà risulta ancora esistente, avevano diverse funzioni determinate non solo dall'ente o dal personaggio fondatore, ma soprattutto dalla loro collocazione spaziale. Fondamentale era il ruolo del Vescovo a cui spesso si legavano le famiglie nobiliari della città che fornirono un apporto economico fondamentale per la realizzazione dei complessi religiosi urbani. L'intervento vescovile e l'evergetismo cittadino si riconoscono non solo su base territoriale, ma anche nelle tecniche costruttive e negli elementi architettonici ravvisabili sia nelle architetture private che pubbliche. L'aggancio alle fonti ha per messo talvolta di collegare tali elementi ad una datazione più puntuale.



Elena Bertazzo e Sofia Trivellato

Per saperne di più potete leggere l'articolo completo:

<https://www.archeofriuli.it/elenabertazzo-e-sofia-trivellato-le-chiese-di-padova-tra-iv-e-xv-secolo-analisi-urbanistica-e-cronotipologia-degli-elementi-architettonici/>

UDINE, la città antica.

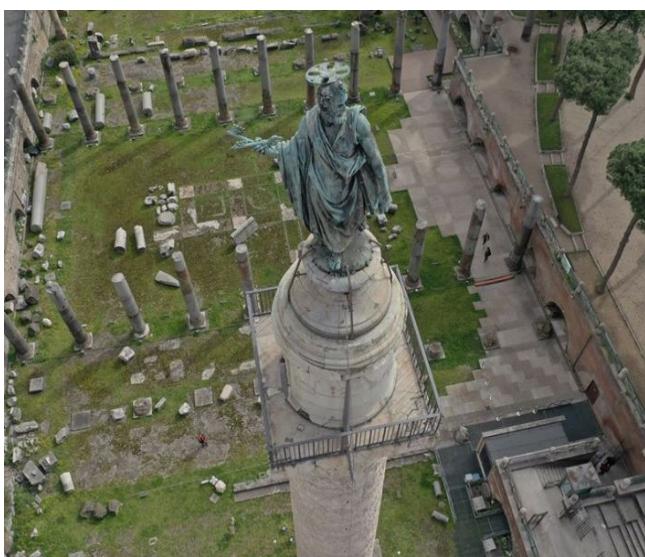
Video

Vedi:<https://www.facebook.com/civicimusei.udine/videos/vb.1473411819649712/327412204906261/?type=2&theater>



ROMA. Parco archeologico del Colosseo

2773° Natale di Roma - La Colonna Traiana.



"Più si contempla il Foro di Traiano, più sembra un miracolo: chi sale all'Augusto Campidoglio scorge un'opera che è al di sopra del genio umano".

Così Cassiodoro (Varia, VII, 6) ed in effetti da sempre ci si interroga sull'ingegno, la sapienza ed il lavoro degli uomini che resero possibile quel mirabile monumento che è la Colonna Traiana, per la cui realizzazione fu

cavato il marmo delle Alpi Apuane, furono trasportate tonnellate di blocchi sulle navi marmorarie da Luni al porto di Traiano e poi furono scaricati, movimentati, lavorati e messi in opera i blocchi fino a più di 40 metri di altezza dal suolo.

Oggi ripercorriamo una parte di questa vicenda, "srotolando" i 200 metri di Storia raccontata sulla Colonna, in occasione delle campagne daciche condotte tra il 101 e il 106 d.C.

I lavori di restauro in programma nei prossimi giorni sul basamento che in antico doveva ospitare le ceneri dell'imperatore e forse della moglie Plotina sono stati l'occasione per realizzare un modello digitale della Colonna e poter così fruire, finalmente da vicino, di quel testo istoriato che ha reso eterne le gesta dell'Imperatore Traiano.

I lavori di restauro del basamento sono diretti da Federica Rinaldi e Barbara Nazzaro con Angelica Pujia, Antonella Rotondi e Alessandro Lugari.

Il rilievo e le riprese da drone della Colonna sono della società Di Lieto & C. srl, con la collaborazione di AEROPIX Aerial Imaging & Survey di Dario Della Mora.

Vedi: <https://www.facebook.com/parcocolosseo/videos/o.215460633072932/2728573337374903/?type=2&theater>

Gli affreschi dell'abside della Basilica Patriarcale di Aquileia

descritti dalla professoressa Enrica Cozzi, docente di Storia dell'Arte Medievale all'Università degli Studi di Trieste. Vai a:

<https://www.youtube.com/watch?v=55dgeFJtTio>



TORINO.

I segreti del restauro di sarcofagi e papiri del Museo Egizio.



Il recupero e la conservazione del sarcofago dello scriba Butehamon da parte dei ricercatori del Politecnico di Milano, le analisi condotte su un'originale mummia felina, la diagnostica e la ricostruzione in 3D di antiche salme, il restauro di papiri millenari. Questo il contributo del Museo Egizio di Torino disponibile sul canale YouTube del MiBACT

<https://www.youtube.com/watch?v=piKLoWuTjok&feature=youtu.be>

Il video è parte integrante della mostra "Archeologia Invisibile", inaugurata il 12 marzo 2019 e prorogata fino al 7 giugno 2020, ora visitabile on line all'indirizzo <https://cdn-cache.museoegizio.it/static/virtual/ArcheologiaInvisibileITA/index.html>

nell'ambito dell'iniziativa del MiBACT "Gran Virtual Tour".

Un allestimento che illustra principi, strumenti, esempi e risultati della meticolosa opera di ricomposizione di informazioni, dati e nozioni resa oggi disponibile dall'applicazione delle scienze allo studio dei reperti.

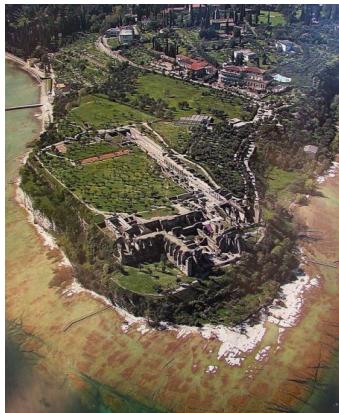
Fonte: Ufficio Stampa MiBACT, Roma, 20 apr 2020

SIRMIONE (Bs). Le Grotte Di Catullo.

Con il termine "Grotte di Catullo" si indicano i resti di una villa romana risalente alla fine del I secolo a.C. e il I secolo d.C. rinvenuta a Sirmione (Bs), sulla riva meridionale del Lago di Garda.

Edificio risalente al I sec a.C - I sec d.C, costruito all'estremità della penisola di Sirmione. L'esempio più grandioso di edificio privato di carattere signorile.

Nel Rinascimento i visitatori entravano fra le rovine dell'edificio ormai crollato e coperto dalla vegetazione come all'interno di grotte naturali da qui il nome Grotte di Catullo.



Il poeta Caio Valerio Catullo (morto nel 54 a.C) canta in alcuni suoi versi di una sua dimora sul lago ma non può essere questa in quanto successiva di un paio di decenni.

Ignoto il proprietario, la villa è di pianta rettangolare ed è la più grande dell'Italia Settentrionale, molto simile per architettura alle ville imperiali della Campania e del Lazio meridionale.

L'edificio fu abbandonato nel IV sec d.C e nei secoli fu spogliato e demolito per poter riutilizzare il materiale nella costruzione di molti edifici e chiese del paese.

Per leggere l'articolo completo si rimanda a **ArcheoTravelers** (<https://www.archeotravelers.com/2020/04/14/le-grotte-di-catullo-a-sirmione-parte-1/>).

CATALOGO VIDEO SFA

Le comunità palmirene dalla Britannia alla Numidia, alla Dacia, a cura del Dott. Stefano Magnani

https://www.youtube.com/watch?v=RZ_GAbIjkI

Il culto di Iside in Egitto, a cura della Dott.ssa Chiara Zanforlini

https://www.youtube.com/watch?v=B_MtiyESaiY&t=378s

Inquadramento della realtà palmirena, del fenomeno della diaspora e della numerosa comunità insediata a Roma, nel cuore dell'Impero - I parte, a cura del Dr. Stefano Magnani

<https://www.youtube.com/watch?v=CwuCe6TOHJY&t=364s>

AQUILEIA MATER – 2200 anni dalla fondazione di Aquileia

<https://www.youtube.com/watch?v=54IfGrjafCY&t=2090s>

“QUADERNI FRIULANI DI ARCHEOLOGIA”

Pubblicazione annuale della Società Friulana di Archeologia
Autorizzazione Tribunale di Udine: Lic. Trib. 30-90 del 09-11-1990

Dal n. I al n. XXIX sono on-line, vai a:

<http://www.quaderni.archeofriuli.net/>

<http://www.quaderni.archeofriuli.net/projects/anno-xxix-giugno-2019/>

ARCHEOCARTAFVG

Carta Archeologica del Friuli Venezia Giulia on line



<http://www.archeocartafvg.it/>

Itinerari e schede di descrizione dei siti, dei ritrovamenti archeologici e dei musei archeologici esistenti in FVG.

Ogni socio SFA può partecipare alla realizzazione del progetto: archeofriuli@gmail.com

La ARCHEOCARTAFVG.IT è ora visibile anche sul cellulare tramite una APP. Scaricatela sul vostro *android*; è gratis e navigate per il nostro FVG a visitare i siti archeologici, i musei, i castelli, ecc.

FEDERARCHEO

LE PRESENZE LONGOBARDE NELLE REGIONI D'ITALIA

<http://www.federarcheo.it/longobardi>

**Il prossimo convegno, la VIII edizione, si terrà nel 2021 a MASSAFRA (Ta)
organizzato dall'ARCHEOGRUPPO "E. JACOVELLI" onlus.**

MILIARI

<http://www.federarcheo.it/miliari/>

Il progetto è incentrato su **“Le strade antiche”**, i **“miliari”** e/o **“cippi viari”** rinvenuti lungo **le strade antiche** ed i **“toponimi”** che sono sorti lungo le stesse.

Obiettivo: Raccogliere e mettere insieme tutte le notizie riguardanti i miliari romani e/o i cippi viari individuati lungo le strade antiche ed i toponimi legati ai percorsi stessi.

=====

Informativa ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/96: "I dati personali forniti dai Soci e dalle persone interessate saranno utilizzati soltanto per le comunicazioni interne tra l'Associazione ed il destinatario e non verranno ceduti.

I destinatari avranno comunque in ogni momento il diritto, ex art. 13 della Legge 675/96, di potere avere notizia dei dati che li riguardano e che sono in nostro possesso, di chiederne la cancellazione, la correzione, l'aggiornamento. Chi intendesse far pervenire questa newsletter ad altre persone, lo segnali a: archeofriuli@gmail.com

La Società Friulana di Archeologia odv tratta i suoi dati personali nel rispetto del Regolamento UE n. 679/2016. Ricordiamo che in qualunque momento e si potranno esercitare i diritti previsti dal regolamento (accesso, rettifica, integrazione, opposizione, cancellazione dei dati), facendo richiesta all'indirizzo di posta elettronica archeofriuli@gmail.com

Informativa ai sensi della Legge 62/2001: questa newsletter viene aggiornata senza fissa periodicità e soltanto quando necessita segnalare notizie ai Soci o ad altri destinatari e pertanto non possono essere considerati un "periodico". Altresì essa non può essere considerata un prodotto editoriale in quanto è gratuita e non pubblicata in forma cartacea.